

**Giustizia** L'onorevole del Pdl interviene dopo la preoccupazione manifestata dal procuratore Motta e dalla parlamentare Bellanova

# Mantovano assicura: "La Direzione antimafia di Lecce non chiuderà"

L'ex sottosegretario: "Ho verificato personalmente"

Veronica VALENTE

La sede della Direzione distrettuale antimafia di Lecce non chiuderà. Lo ha ribadito l'onorevole Alfredo Mantovano in seguito alle preoccupazioni manifestate alla stampa dal Procuratore Cataldo Motta e dalla parlamentare del Pd Teresa Bellanova.

"Non solo per aver ricoperto fino a qualche giorno fa l'incarico di sottosegretario dell'Interno - scrive in una nota Mantovano - ma anche per una verifica (per mero scrupolo) personalmente e direttamente effettuata nelle ultime ore, escludo nel modo più assoluto l'ipotesi che la sezione Dia di Lecce possa essere chiusa". La possibilità di "tagliare" alcune sedi dell'antimafia nel capoluogo e in altre città del Mezzogiorno era stata avanzata da

alcuni organi di stampa a ottobre. La questione diventò oggetto dell'interrogazione parlamentare presentata al Ministero degli Interni dalla Bellanova. Che è ritornata sulla questione, dopo le affermazioni rilasciate alla stampa da Motta, il quale

aveva affermato: "Oramai tutto ciò che costa va soppresso, quindi tra un pò chiuderemo anche gli uffici della Procura. Speriamo che non sia vero e che interventi di questo tipo possano contribuire a mantenere la sezione Dia nel capoluogo

salentino". A chiamare in causa nuovamente Mantovano, che già allora aveva escluso quest'ipotesi, era stata due giorni fa la stessa Bellanova. In un comunicato la parlamentare aveva fatto sapere: "A quanto pare, le rassicurazioni di Mantovano

non hanno rassicurato un gran ché (...) Se un addetto ai lavori di questo calibro (Motta, n.d.r.), direttamente interessato, rilancia l'allarme su quel rischio diventa evidente a tutti come quel "telegramma" di Mantovano rientrasse nella nota strategia della negazione, senza se e senza ma, di quel Governo il cui fallimento è stato oramai universalmente riconosciuto". La Bellanova aveva inoltre sottolineato come "nonostante la riduzione di fondi passati dal 2001 a oggi da 28 a 15 milioni di euro, grazie alla professionalità degli operatori Dia, sono in aumento i risultati conseguiti in materia di monitoraggio degli appalti e di sequestri che, dal 2009 al primo semestre 2011 hanno raggiunto l'importo di 5,7 miliardi di euro di beni sequestrati e 1,2 miliardi di euro di beni confiscati".

IL PAESE NUOVO